

LO STATO: ELEMENTI COSTITUTIVI, FUNZIONI, ENTRATE E SPESE

IL BILANCIO DELLO STATO

Lo Stato: nozione ed elementi costitutivi

Lo Stato è l'insieme di un popolo stanziato su di un territorio, sotto un'unica autorità sovrana, munito di un proprio apparato organizzativo.

Potremmo anche affermare che lo Stato (**società politica – res publica**) è una persona giuridica il cui compito è quello di regolamentare la vita sociale per il benessere della collettività.

Ogni Stato, quindi, affinché possa esistere, deve essere munito di quattro elementi costitutivi:

1) POPOLO, ovvero l'insieme di individui legati allo Stato dal vincolo della cittadinanza, ovvero di un legame giuridico che attribuisce al cittadino una serie di diritti e di obblighi nei confronti dello Stato stesso. Tale cittadinanza si può acquistare in maniera originaria (sin dalla nascita) sia derivata (in un momento successivo)¹.

2) TERRITORIO, cioè lo spazio fisico all'interno del quale lo Stato ha il potere di svolgere le sue funzioni.

3) SOVRANITÀ, chiamata anche **potere d'imperio**, che consiste appunto nel potere dello Stato di emanare norme giuridiche e di imporne il rispetto tramite il **monopolio della forza** ("sovrano" deriva dal latino *superanus* = che sta sopra).

4) APPARATO ORGANIZZATIVO, ovvero l'insieme degli uffici e dei funzionari (magistrati, poliziotti, insegnanti, ecc.) che concretamente svolgono le funzioni dello Stato.

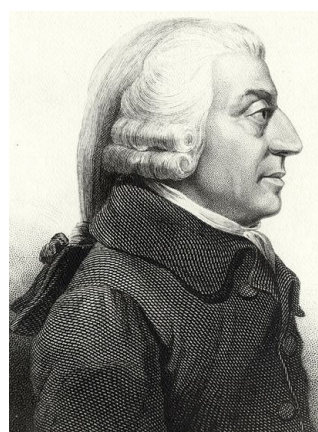
I compiti essenziali dello Stato

Ogni Stato, inoltre, deve necessariamente svolgere una serie di compiti per poter sopravvivere e precisamente:

- a) difesa verso l'esterno;
- b) mantenimento dell'ordine interno;
- c) amministrazione della giustizia.

Qualora tali funzioni non fossero regolarmente e costantemente svolte, lo Stato rischierebbe la dissoluzione.

Dallo Stato liberista (non interventista) al Welfare State (Stato sociale)



Adam Smith (1723-1790)

(1882 –1945).

Tra la fine del 1700 e gli inizi del 1900, lo Stato si era astenuto dall'intervenire in economia, secondo la teoria di Adam Smith (**liberismo economico**²), per il quale il mercato, lasciato al libero gioco dei suoi operatori (*laissez faire, laissez passer*), si equilibrava da solo, come se una "**mano invisibile**" ne assicurasse la "**mirabile armonia**".

La **grande crisi economica** partita dagli Stati Uniti e diffusasi in Europa negli **anni '30** (1930), causata dall'incapacità del mercato di assorbire tutta la merce prodotta dal sistema economico (**crisi da sovrapproduzione – offerta > domanda**), smentì l'ottimistica teoria del liberismo economico.

Si affermò quindi, in antitesi con i principi smithiani (che avevano ispirato lo Stato non interventista), la nuova teoria dello **Stato interventista** o **Welfare State** (detto anche Stato sociale/ Stato del benessere/ Stato assistenziale), che doveva, appunto, intervenire in economia, allo scopo di sviluppare il sistema economico ed assicurare la piena occupazione.

Il padre di tale teoria era l'economista inglese **John Maynard Keynes** (1883 –1946 che aveva ispirato l'azione politica (new deal) del Presidente USA **Franklin Delano Roosevelt**

¹ Concetto diverso dalla cittadinanza è quello della nazionalità, che consiste in un vincolo non giuridico ma culturale, storico, linguistico ecc. che lega tra di loro una pluralità di soggetti, che hanno in comune lingua, tradizione, cultura religione ecc.

² **LIBERISMO**: teoria economica secondo la quale lo stato non deve intervenire in campo economico, lasciando esclusivamente ai privati l'attività di produzione e di commercio all'interno del paese (*laissez faire, laissez passer*).

Per un liberista, quindi, lo stato deve limitarsi esclusivamente ai tre compiti fondamentali: 1) difesa verso l'esterno; 2) mantenimento dell'ordine interno; 3) amministrazione della giustizia.

LIBERALISMO: teoria politica che tende a garantire i diritti di libertà del cittadino nei confronti dello Stato (libertà di opinione, pensiero, ecc.).

Secondo il liberalismo, quindi, lo stato crea le norme giuridiche le quali, però, vincolano non soltanto i cittadini ma anche lo stato stesso (Stato di diritto). Di conseguenza l'individuo non è più suddito (*subditus*) dello Stato, ma appunto un cittadino ovvero portatore di diritti soggettivi che ne tutelano la libertà.

I nuovi compiti assunti dal Welfare State

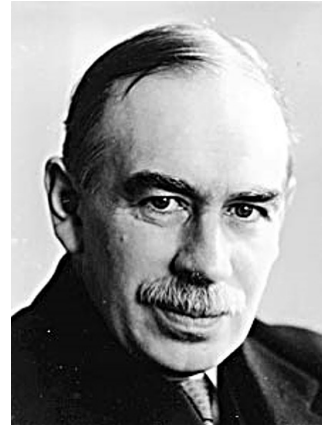
A partire da quegli anni, lo Stato si è, quindi, impegnato in una notevole serie di altre attività, realizzando **servizi pubblici** (sanità, istruzione, previdenza, lavoro ecc) per far fronte ai bisogni della collettività e sviluppare il sistema economico.

La realizzazione di servizi pubblici, evidentemente, determina dei costi che costituiscono le cosiddette spese pubbliche.

Per far fronte a tali spese, lo Stato deve procurarsi delle **entrate** che normalmente ottiene imponendo ai cittadini il pagamento di imposte e tasse.

Quando lo Stato non riesce a far fronte alle spese tramite le entrate, può decidere di indebitarsi emettendo, appunto, i così detti titoli del debito pubblico (cct = certificati di credito del Tesoro – bpt = buoni poliennali del Tesoro – ecc.) che gli individui acquistano in quanto alla scadenza prestabilita, oltre al rimborso della somma prestata, otterranno un certo interesse.

Negli ultimi decenni, in particolare negli anni '80, lo Stato italiano ha fatto ricorso costantemente all'emissione di titoli del debito pubblico e questo ha determinato la formazione di un'enorme massa di debiti che continua a gravare sulla collettività italiana, rallentando lo sviluppo economico del nostro paese.



J. M. Keynes (1883 – 1946)

I servizi pubblici, le spese pubbliche e le pubbliche entrate

I bisogni economici avvertiti dagli individui possono essere soddisfatti dai privati (bisogni privati) o dagli enti pubblici (bisogni pubblici).

Allo scopo di soddisfare i bisogni dei cittadini lo Stato realizza appositi servizi³, detti appunto pubblici. Tali servizi sono classificati in due categorie:

1. **SERVIZI PUBBLICI GENERALI**, i quali vengono forniti dallo Stato (o da altri enti pubblici) all'intera collettività nel suo complesso, indipendentemente dalla richiesta da parte dei cittadini (esempio: servizio della pubblica sicurezza, servizio della difesa verso l'esterno).

2. **SERVIZI PUBBLICI SPECIALI**, i quali vengono forniti dallo Stato al singolo cittadino che ne abbia fatta esplicita richiesta (esempio: servizio scolastico, servizio postale).

Naturalmente per realizzare, organizzare ed erogare tali servizi, lo Stato affronterà delle spese (cosiddette **SPESE PUBBLICHE** o uscite pubbliche), che dovranno essere coperte dalle entrate pubbliche, ovvero agli introiti che lo Stato riesce ad ottenere. Tali entrate si distinguono:

- **ENTRATE ORIGINARIE**, le quali consistono in quelle somme che lo Stato riesce ad ottenere amministrando le proprie risorse e quindi gestendo il proprio patrimonio.
- **ENTRATE DERIVATE**, che lo Stato riesce ad ottenere prelevandole dai cittadini.

Le entrate derivate

▪ **TASSE**: prelievi di ricchezza che lo Stato ottiene da quei cittadini che hanno richiesto e ottenuto un *servizio pubblico speciale* (divisibile e individualizzabile). Un esempio di tassa è quella scolastica o quella universitaria.

▪ **IMPOSTE**: sono prelievi coattivi di ricchezza che lo Stato ottiene dai cittadini indipendentemente dalla richiesta da parte di questi di un servizio pubblico. Le imposte servono a coprire il costo dei *servizi pubblici generali* (indivisibili e non individualizzabili), come ad esempio il servizio svolto dalle forze armate o dalla polizia. Tra le imposte più importanti previste dal nostro sistema tributario ricordiamo l'IRPEF (Imposta sul reddito delle persone fisiche), l'IRPEG (Imposta sul reddito delle persone giuridiche) e l'IVA (Imposta per valore aggiunto).

³ I **SERVIZI** consistono in prestazioni, cioè attività realizzate (spesso con l'ausilio di strumenti) allo scopo di soddisfare bisogni economici di individui o di collettività. Esempi di servizi sono quello sanitario, quello dei trasporti, quello effettuato da taluni professionisti o artigiani (avvocato, architetto, medico, idraulico, elettricista etc.).

▪ **CONTRIBUTI SPECIALI:** consistono nel prelievo di una somma nei confronti di quei cittadini i quali abbiano ricevuto un personale e particolare vantaggio dalla realizzazione di un'opera pubblica da parte dello Stato o di un altro ente pubblico (esempio: contributo di miglioria).

L'attività finanziaria pubblica

L'attività dello Stato e degli altri enti pubblici finalizzata allo scopo di procurare i mezzi finanziari (**ENTRATE PUBBLICHE**) necessari per coprire il costo dei servizi pubblici (**SPESE PUBBLICHE**) viene definita **ATTIVITÀ FINANZIARIA PUBBLICA**.

IL BILANCIO DELLO STATO

L'insieme delle entrate e delle spese che lo Stato dovrà affrontare nel corso di un intero anno (anno finanziario) vengono previste all'interno di un **documento giuridico - contabile** che viene definito **BILANCIO DELLO STATO**.

Tale documento viene approntato dal Governo e deve essere approvato dal Parlamento ogni anno entro il 31 dicembre mediante legge.

La legge di **approvazione** del bilancio emanata dal **Parlamento** costituisce un fondamentale **atto di controllo** nei confronti del **Governo**, in quanto il Governo stesso potrà raggiungere effettivamente gli obiettivi politici fissati nel programma solo se il Governo stesso dispone degli strumenti economici necessari allo scopo.

